

3.4 FONTANELICE

Dati	Località		Stemma
Quota: 165 m s.l.m.	Fornione Gaggio- Campomoro		<i>D'azzurro, alla vasca di fontana esagonale, al naturale, con lo specchio d'acqua e lo zampillo ricadente in due cascate d'argento: ornamenti esteriori da Comune.</i>
Superficie: 36,57 kmq	Gesso- Montemorosino La Maddalena		
Abitanti: 1.797	Posseggio Prato di Fontanelice Orsara-Santa Margherita Villa San Giovanni		

Il toponimo Fontanelice si ritiene possa derivare dalla combinazione del termine "*fontana*", che in latino significa "*sorgente*", con la desinenza *elice*, dal verbo latino *elicere*, che significa trarre fuori, far scaturire; quindi opera artificiale di captazione idrica (*aqua fontana elicens*) da cui appunto fontan... elice..., con omissione della parola acqua.

Da queste parti sono stati ritrovati manufatti dell'età del bronzo, sepolcreti villanoviani (a Orsara) oltre ad altri preziosi reperti dell'età felsinea e gallica.

Durante il medioevo subì svariate dominazioni. Uno dei periodi più fiorenti coincise con il passaggio del feudo dalla Chiesa ai conti Borromeo, che governarono in modo illuminato, ma quando Carlo decise di dedicarsi alla vita religiosa, il fratello cedette Fontanelice ai duchi di Altemps, ai quali seguì la casata del marchese Amatore Spada. Nulla resta del castello medievale, che doveva essere di forma quadrata e probabilmente situato tra il Rio Chiusura a ponente ed il Rio Colombarina a levante. Tra il XVII ed il XVIII secolo prima un terremoto e poi un grande frana infersero gravi danni e distruzioni agli edifici del tempo. Occupata dai francesi, Fontanelice passò poi alle legazioni pontificie per entrare infine nel Regno d'Italia.

Se si osserva da nord l'insediamento di Fontanelice si può notare come il centro storico sia collocato su un dosso e quindi in posizione più elevata rispetto alla nuova espansione urbana e al complesso artigianale che si è andato sviluppando sui terrazzi fluviali più prossimi al corso del fiume Santerno.



Fontanelice.

Il nucleo abitato visto da nord (in alto) ed il centro storico nel suo complesso (in basso).



Museo Mengoniano

L'Archivio Museo dedicato all'architetto Giuseppe Mengoni, inaugurato nel 2002, è ubicato nell'antico Palazzo Comunale, è stato ristrutturato con i contributi della Regione Emilia-Romagna, della Provincia di Bologna e della Comunità Montana Valle del Santerno. Nello stesso edificio sono collocate anche la Biblioteca Comunale e l'Archivio Storico del Comune. La collezione dei 1637 documenti che costituiscono l'archivio, fatto di disegni, scritti, registri, cartelle e fotografie, evidenzia la professionalità e la capacità progettuale di Giuseppe Mengoni nato a Fontanelice il 23 novembre 1829 e morto tragicamente a Milano il 30 dicembre 1877

cadendo da un'impalcatura della Galleria Vittorio Emanuele II, da lui progettata, alla vigilia dell'inaugurazione del grande Arco d'Ingresso.



Fontanelice.

Particolare della piazza su cui insiste l'ex-palazzo comunale che ospita il Museo Mengoniano

L'uso dichiarato del ferro come componente delle strutture architettoniche considerata idea rivoluzionaria ancora nella seconda metà del XVIII secolo, rappresenterà una costante per l'architetto di Fontalice che progetterà il Mercato di San Lorenzo a Firenze *"..dove la struttura in ferro e ghisa, che si sprigiona dalla pietra serena, assieme al vetro connota l'immagine dell'intero edificio"* (Guccini, 2002); lo stesso dicasi per la sede della Cassa di Risparmio in Bologna dove le travi di ferro vengono usate come telaio strutturale; ed ancora per la Galleria Vittorio Emanuele II di Milano dove l'intera cupola è costituita da un'intelaiatura metallica che *"..unita al vetro crea continuità tra cielo e terra"* (Guccini, 2002).